

L'intervento

«Il governo ci ascolti: sanzioni e premi per fermare le morti»

La proposta del Segretario generale della **Cisl**, **Sbarra**: vanno individuati criteri rigorosi e condivisi, ma soprattutto bisogna potenziare gli ispettori

■ **Luigi Sbarra***

*Segretario Generale **Cisl**

aro Direttore,

C l'esplosione della centrale Enel del bacino di Suviana nel bolognese è stato un fatto davvero grave, una tragedia che ci ha lasciato tutti sgomenti. Non si può continuare a morire di lavoro nel nostro paese come se nulla fosse. Dobbiamo fermare questa strage. Siamo vicini alle famiglie dei lavoratori coinvolti e auspichiamo che la magistratura faccia al più presto luce sulle responsabilità. La sicurezza nei luoghi di lavoro è oggi la priorità del sindacato e deve diventarlo anche per tutto il Paese. Lo diremo forte sabato a Roma alla nostra Assemblea nazionale insieme a cinque mila delegati della **Cisl** sulla sicurezza di tutti i settori produttivi. Non abbasseremo la guardia per sollecitare il pieno rispetto delle norme, con più controlli, ispezioni e sanzioni in tutte le imprese e punizioni certe e severe per chi in nome del profitto non ha rispetto per la vita umana. La **Cisl** ha svolto in queste settimane centinaia di assemblee ed iniziative territoriali e regionali, con l'obiettivo di sensibilizzare le persone, discutere con il sistema delle imprese, richiamare alle proprie responsabilità la politica e le autonomie locali. Non ci fermeremo. Bisogna rendere strutturale il confronto tra Governo e parti sociali dando concretezza alle misure introdotte con gli ultimi provvedimenti che rispondono in parte ad alcune nostre proposte. È positivo il potenziamento degli organici di ispettori

e la stretta annunciata sul rafforzamento dei controlli, che dovranno aumentare del 40% nel 2024. Bene l'introduzione di una "patente a crediti" finalizzata a qualificare le aziende. Una svolta fortemente sollecitata dalla **Cisl**, così come è importante l'impegno del Governo ad utilizzare l'avanzo finanziario del bilancio annuale Inail per interventi su formazione, assunzioni, miglioramento delle rendite e premi alle famiglie colpite.

Ora bisogna andare avanti, in modo concertato, stabile, permanente, per rafforzare ed attuare queste norme. La "patente a punti" va estesa a tutti i settori. Vanno individuati criteri rigorosi e condivisi su premialità e sanzioni, con un ulteriore potenziamento di ispettori e tecnici della prevenzione. Va allargato il perimetro di tutela per i grandi appalti privati, su cui vanno applicate le regole dei cantieri pubblici. Occorre un grande investimento nelle scuole dell'obbligo assicurando adeguati pacchetti di ore e attività didattica sui temi della prevenzione degli incidenti sul lavoro. Tutto ciò per la **Cisl** va anche accompagnato da un'evoluzione partecipativa delle relazioni industriali che dia ai delegati sindacali maggiori poteri di controllo e decisione nelle aziende. Questo diremo sabato a Roma nella nostra manifestazione. La battaglia contro le morti e gli infortuni sul lavoro deve coinvolgere politica, istituzioni e parti sociali. Non ammette divisioni. È un obiettivo comune di dignità, di civiltà e di crescita del Paese, verso un "Patto" sul valore unificante del lavoro sicuro, protagonista e dignitoso.

